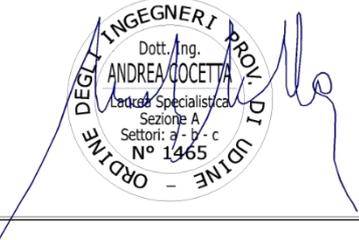


Regione:	Friuli Venezia Giulia	
Provincia:	Udine	
Comune:	 <p>SUTRIO Via Roma , 35 33020 Sutrio (Ud) PEC comune.sutrio@certgov.fvg.it Telefono 0433-778032</p>	
Titolo del Progetto:	STRADA DI SERVIZIO AI RIFUGI E SCI ALPINISTI DA REALIZZARSI NEL COMPRESORIO SCIISTICO DELLO ZONCOLAN IN COMUNE DI SUTRIO (UD)	
CUP:	D33I19000050002 D96C20000050002	
Committente	<p>IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA</p> <p>PromoTurismoFVG Villa Chiozza - Via Carso, 3 33052 Cervignano del Friuli (UD) - Italy Tel. 0039 0431 387111 - Fax 0039 0431 387199 EMAIL info@promoturismo.fvg.it PEC promoturismo.fvg@certregione.fvg.it</p>	
RUP:	<p>P.i. Marco Cumin PromoTurismoFVG Responsabile Ufficio Tecnico t. +39 0432 1697013 m. +39 335 6477102 Via della Vecchia Filatura 10/1 33035 Torreano di Martignacco (Ud)</p>	
Progettisti:	<p>SERIN S.r.l.</p> <p>Via Duino, 1/1 – 33100 – Udine (UD) Tel. 0432/511556 – Fax 0432/511592 e-mail: info@serinsrl.com</p> <p>Ing Andrea Cocetta Ing Marco Cojutti Ing. Simone Driutti Ing Elena Moreale Geom. Federico Ruggeri Dipl. Serena Mattei</p> 	
CSP:	Ing. Andrea Cocetta	
Codice progetto	21CS48	
Fase Progettuale	VARIANTE URBANISTICA N°21 AL PAC	
Documento:	A05	Relazione di coerenza con il PPR
Prima stesura:	Rev00	Dicembre 2022
Aggiornamento:	Rev01	Febbraio 2023

INDICE

1	FINALITÀ DEL DOCUMENTO	3
2	ELEMENTI DI VALUTAZIONE PAESAGGISTICA	4
2.1	OPERA CORRELATA A:	4
2.2	CARATTERE DELL'INTERVENTO:	4
2.3	DESTINAZIONE D'USO	4
2.4	USO ATTUALE DEL SUOLO (se lotto di terreno)	4
2.5	CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:	4
2.6	MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:	5
2.7	UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:	5
2.8	INDIVIDUAZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO E DELL'AREA DI INTERVENTO:	5
2.9	ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (Artt. 136 – 141 – 157 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.):	5
2.10	PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.):	5
2.11	NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA	5
2.12	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO:	5
2.12.1	Modifica della destinazione d'uso	6
2.12.2	Modifiche grafiche:	6
2.12.3	Modifiche normative	7
2.13	EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA	7
2.14	MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO:	7
3	COERENZA CON IL PIANO PAESAGGISTICO	8

1 FINALITÀ DEL DOCUMENTO

Il progetto di variante interessa beni tutelati ai sensi del decreto legislativo 42/2004 , per cui necessita di acquisire le eventuali valutazioni e determinazioni e il parere di cui all'articolo 14, comma 8, delle norme tecniche di attuazione del PPR.

Ai fini dell'acquisizione del parere del competente organo periferico del Ministero della cultura di cui all'articolo 14, comma 8, delle norme tecniche di attuazione del PPR, provvede alla valutazione di adeguamento degli aspetti paesaggistici della variante ai sensi dell'articolo 57 quater, comma 3, tale valutazione contiene anche la verifica preventiva dell'eventuale interesse culturale ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 42/2004. La valutazione di adeguamento al PPR (art 57 quater comma 3) richiede:

- a) la coerenza con gli obiettivi statuari e con i relativi obiettivi di qualità, con gli indirizzi e con le direttive relative ai beni paesaggistici interessati;
- b) il recepimento delle prescrizioni d'uso relative ai beni paesaggistici di cui all' articolo 134 del decreto legislativo 42/2004 ;
- c) il recepimento delle misure di salvaguardia e utilizzazione relative agli ulteriori contesti di cui all'articolo. 143, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 42/2004 .

I contenuti del presente documento eseguono una valutazione di coerenza dei contenuti della variante con il PPR.

Come evidenziato nella relazione della variante, la variante interviene con previsioni di opere che ricadono all'interno del perimetro di beni tutelati ai sensi della parte terza del decreto legislativo 42/2004. In particolare le previsioni della variante prevedono interventi nei perimetri vincolati con:

- *art. 142, comma 1, lett c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.*
- *art 142, comma 1 lettera d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina.....;*
- *art 142 comma 1 lettera g) territori coperti da foreste e da boschi.....;*
- *art 142 comma 1 lettera h) le zone gravate da usi civici;*

2.6 MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

- pianura
- costa (bassa/alta) ambito lacustre/vallivo X versante (collinare/montano)
- altipiano/promontorio piana valliva terrazzamento/crinale

2.7 UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:

Compendio sciistico dello Zoncolan

2.8 INDIVIDUAZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO E DELL'AREA DI INTERVENTO:

Il Piano Paesaggistico Regionale, definisce le aree di intervento nel comune di Sutrio ricadenti all'interno dell'AP1 – "Carnia".L'ambito in cui si interviene è agricolo.

2.9 ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (Artt. 136 – 141 – 157 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.):

- cose immobili ville giardini parchi
- complessi di cose immobili bellezze panoramiche

estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esso indicate:

2.10 PRESENZA DI AREE TUTELE PER LEGGE (art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.):

- X fiumi, torrenti, corsi d'acqua X montagne sup. 1200/1600 mt. parchi e riserve
- X territori coperti da foreste e boschi X università agrarie e usi civici
- zone umide (da D.P.R. 13/03/76 n.448) zone di interesse archeologico

Per l'individuazione delle aree tutelate si è utilizzato il dato numerico fornito dal PPR.

2.11 NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA

L'area è attrezzata per il turismo invernale.

2.12 DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO:

La strada dei rifugi, per le parti di nuova realizzazione, si configura come una strada forestale trattabile, con larghezza di 6 m per consentire l'uso invernale anche come pista per slittino.

Le sezioni si sviluppano per la gran parte a mezza costa. Le scarpate avranno pendenze 2/3, 1/1 fino a 4/1 in roccia. Si useranno rinforzi locali con opere miste di ingegneria naturalistica ove necessario. Si farà uso limitato di scogliere di sottoscarpa e controripa, oltre a terre rinforzate inerbite.

La preparazione della superficie carrabile avverrà con stesa di 15/20 cm di fondazione stradale stabilizzata in sito con legante a base di calce in ragione del 3-4%, mediante l'utilizzo di fresa frantumassasi tipo Kirpy.

Si eviteranno per quanto possibile pavimentazioni in battuto di calcestruzzo.

La pendenza trasversale indirizzerà il deflusso superficiale in forma diffusa verso la scarpata di valle, dove può disperdersi e infiltrarsi nel sottosuolo. Pur rimanendo necessarie opere di drenaggio trasversale, soprattutto nelle tratte a pendenza elevata, la soluzione minimizza l'interferenza con i processi idrologici naturali ed è più economica rispetto ad una raccolta a monte.

Le opere di drenaggio trasversale potranno essere realizzate con canalette in calcestruzzo e legno.

La spaziatura di tali opere dipenderà dalla pendenza e potrà essere decisa sulla base della tabella a lato, citata anche nelle "Linee guida per la progettazione della viabilità agro-silvo-pastorale in Lombardia", ed in conformità alle norme del PAC.

I sottopassi dovranno permettere il passaggio di una battipista di piccole-medie dimensioni. Una sezione larga 5/6 m può essere ritenuta adeguata. L'altezza non sarà inferiore a 4.5/ 5 m, considerando l'innevamento invernale del fondo.

La struttura portante potrà essere realizzata con tombotti in calcestruzzo armato o con struttura in lamiera di acciaio ondulato e blocco tecnico.

È previsto un sovrappasso alla nuova Variante 1 Goles che potrà essere realizzato con travata metallica di 35 m di lunghezza rivestita in legno per un miglior inserimento paesaggistico. Il posizionamento di una spalla è particolarmente problematico e la soluzione geotecnica e strutturale necessitano di approfondimenti.

2.12.1 Modifica della destinazione d'uso

La variante non modifica i perimetri degli ambiti di zonizzazione.

Interessa in modo quasi esclusivo il SUB AMBITO "B1" degli impianti e piste per lo sci alpino.

Per una piccola parte a sud est (pista forestale vicina allo skialp, imbocco sottopasso Zoncolan 4 e nuovo sentiero escursionistico alla Malga Tamai) interessa il SUB AMBITO "C" di interesse ambientale e vegetazionale.

Nei pressi del Piazzale E. Moro, le nuove viabilità interessano il SUB AMBITO "A" per insediamenti ricettivi e di supporto al sistema a valle del comprensorio.

2.12.2 Modifiche grafiche:

A livello grafico vengono inseriti nella tavola della zonizzazione i tracciati dei seguenti elementi:

- Pista slittini
- Pista mountaincart
- Viabilità Forestale
- Viabilità invernale
- Viabilità nuova strada
- Viabilità sentiero

Le linee individuano il percorso indicativo dei singoli servizi, vincolando una fascia minima di 8 m all'interno della quale potranno trovare definizione i progetti definitivi.

Vengono perimetrare anche le zone di allargamento della Zoncolan 4.

2.12.3 Modifiche normative

Sono apportate modifiche agli articoli Art 5, art 7, art 10 art 12. Delle Norme Tecniche del PAC

2.13 EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

Come si evince dalla descrizione degli interventi e dall'esame degli elaborati del progetto di variante di cui questa relazione è parte integrante, si può ragionevolmente affermare che non sussistono elementi di alterazione del paesaggio esistente. A supporto di tale affermazione si riepilogano nel seguito i principali effetti dell'intervento rispetto ad alcune possibili modificazioni paesaggistiche dell'area tutelata.

- **Rapporto vuoto/pieni:** non sussiste il rapporto in quanto non si tratta di un intervento edilizio;
- **Impermeabilizzazione del terreno:** verrà limitato agli adeguamenti funzionali della viabilità in corrispondenza dei sottopassi, per il resto non verranno eseguite opere di impermeabilizzazione.
- **Movimenti di terreno/sbancamento:** verranno movimentate materie localmente con apporti di materiale esterno limitato alle pavimentazione delle carrarecce;
- **Aumento superficie coperta:** non sussiste, in quanto non sono previste opere con copertura;
- **Alterazione dello skyline:** non sussiste, in quanto non sono previste opere in elevazione, con esclusione del solo soprappasso alla Zoncolan 3 Alta, che sarà oggetto di attenta scelta dei materiali di rivestimento per un miglior inserimento nel paesaggio. Le opere sostegno saranno per lo più opere di ingegneria naturalistica e muri a secco;
- **Alterazione percettiva del paesaggio:** non sussiste, in quanto gli interventi sono di tipologia già presente nel comprensorio;
- **Interventi su elementi arborei e vegetazione:** le riduzioni di bosco verranno compensate con nuove piantumazioni.

2.14 MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO:

Le mitigazioni paesaggistiche sono legate alle scelte dei materiali. Verrà privilegiato il legno e i fondi naturali, stabilizzati o inerbiti.

3 COERENZA CON IL PIANO PAESAGGISTICO

Si riporta di seguito una puntuale disamina degli articoli pertinenti delle Norme Tecniche del PPR.

Art	Descrizione/Parti	Valutazione di coerenza
Art 1	<p>(Finalità e principi)</p> <p>1. Il Piano paesaggistico regionale (PPR), con riferimento all'intero territorio regionale, ne riconosce la struttura territoriale, gli aspetti e i caratteri derivanti dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni, e definisce gli indirizzi strategici volti alla tutela, alla valorizzazione, al ripristino e alla creazione di paesaggi al fine di orientare e armonizzare le sue trasformazioni.</p> <p>2. Il PPR è improntato ai principi di sviluppo sostenibile, uso consapevole del territorio, minor consumo del suolo, salvaguardia dei caratteri distintivi dei valori identitari del paesaggio e promuove i valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono.</p>	<p>La variante prevede adeguamenti funzionali per la messa in sicurezza dei collegamenti del polo sciistico. Crea nuove opportunità per un turismo sostenibile invernale ed estivo, compresa la mobilità lenta.</p> <p>Ripropone elementi caratteristici del paesaggio (strade sterrate e terrazzamenti).</p>
Art 11	<p>(Opere pubbliche ricadenti in beni paesaggistici)</p> <p>1. Per le opere pubbliche o di interesse pubblico ricadenti in beni paesaggistici possono essere rilasciate le autorizzazioni paesaggistiche o atti equivalenti anche in deroga alla disciplina del PPR, previo parere favorevole vincolante emesso dai competenti organi ministeriali sulla base di preventiva istruttoria dell'amministrazione competente ai sensi dell'articolo 146, comma 7, del Codice. L'autorizzazione deve comunque contenere le valutazioni sulla compatibilità dell'opera o dell'intervento pubblico con gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio individuati dal PPR per il bene paesaggistico interessato dalle trasformazioni.</p> <p>2. Resta ferma l'applicazione delle disposizioni prevalenti sulle disposizioni individuate dal PPR in quanto dirette alla tutela della pubblica incolumità. Sono comunque consentiti gli interventi determinati da cause imprevedibili e di forza maggiore a condizione che le opere previste siano di assoluta necessità e non siano altrimenti localizzabili, previo parere favorevole e vincolante emesso dai competenti organi del Ministero, sulla base di preventiva istruttoria dell'amministrazione competente, ai sensi del citato articolo 146, comma 7, del Codice.</p> <p>Terminati i motivi di forza maggiore, devono essere previsti il ripristino dello stato dei luoghi, ovvero adeguati interventi di riqualificazione per il recupero dello stato dei luoghi.</p>	<p>L'opera prevista in attuazione della variante potrà essere realizzata anche in deroga al PPR. Essa è tesa alla sicurezza dei collegamenti dei rifugi e al turismo sostenibile anche estivo</p>
Art 13	<p>(Adeguamento o conformazione degli strumenti urbanistici alle previsioni del PPR)</p> <p>1. I Comuni adeguano o conformano i propri strumenti urbanistici generali (strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale) alle previsioni del PPR entro due anni dalla sua entrata in vigore, in coerenza con i termini previsti dall'articolo 145, comma 4, del Codice, con le procedure di cui alla legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio) e alla legge regionale 25 settembre 2015, n. 21 (Disposizioni in materia di varianti urbanistiche di livello comunale e contenimento del consumo di suolo) alle quali la Regione assicura la partecipazione dei competenti organi del Ministero con le modalità di cui al successivo articolo 14. 2. Per i Comuni che hanno aderito alle Unioni territoriali intercomunali (UTI) di cui alla legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative), l'adeguamento o la conformazione avvengono attraverso l'esercizio in forma associata della funzione di programmazione e pianificazione territoriale di livello sovracomunale, nei casi di cui agli articoli 26, commi 2 e 3, e 28 della medesima legge regionale e secondo le modalità previste dai rispettivi statuti, in ogni caso assicurando alle procedure di conformazione o adeguamento la partecipazione da parte degli organi ministeriali competenti.</p> <p>3. In attesa dell'emanazione della legge regionale che disciplini i contenuti</p>	<p>La variante 20 al PAC è stata adeguata al PPR.</p> <p>Le variazioni introdotte dalla presente variante sono coerenti con il PPR.</p>

	<p>e le procedure della pianificazione territoriale di livello sovracomunale di competenza delle UTI, si applicano le disposizioni di cui al comma 1.</p> <p>4. Decorso il termine di cui al comma 1, i Comuni, i cui strumenti urbanistici generali non siano stati adeguati o conformati al PPR, procedono comunque alla redazione di nuovi piani urbanistici generali o loro varianti solo se contenenti contestualmente l'adeguamento o la conformazione al PPR.</p> <p>5. Per le varianti che non interessano beni paesaggistici non trova applicazione la disciplina di cui al comma 4.</p> <p>6. Gli strumenti urbanistici attuativi, le loro varianti e le varianti agli strumenti urbanistici generali, ivi compresi quelli derivanti da accordi di programma, all'interno dei quali ricadono beni paesaggistici, sono approvati solo se adeguati o conformi al PPR, sempre assicurando la partecipazione degli organi ministeriali competenti alle procedure di adeguamento o conformazione al PPR. Qualora l'adeguamento o la conformazione degli strumenti urbanistici attuativi e delle loro varianti si pongano in contrasto con lo strumento urbanistico generale, i medesimi possono essere approvati previo adeguamento dello strumento urbanistico generale al PPR.</p> <p>7. L'Ente territoriale competente redige la proposta di adeguamento o conformazione dello strumento urbanistico di cui al comma 4 e convoca una conferenza di servizi decisoria in modalità sincrona ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo), disciplinata dall'articolo 14.</p> <p>8. Gli Enti parco adeguano e conformano i propri piani di conservazione e sviluppo al PPR entro due anni dalla sua entrata in vigore e con le procedure di cui al comma 7 del presente articolo.</p>	
<p>Art 19</p>	<p>(Immobili e aree di notevole interesse pubblico)</p>	<p>Non presenti</p>
<p>Art 20</p>	<p>(Beni paesaggistici tutelati per legge)</p> <p>1. Il PPR comprende la ricognizione dei beni paesaggistici di cui all'articolo 134, comma 1, lettera b) del Codice e ne determina la specifica normativa d'uso.</p> <p>2. I beni paesaggistici di cui al comma 1 comprendono le aree tutelate per legge di cui all'articolo 142, comma 1, lettere a) b) c), d), e), f), g), h), i), m).</p> <p>(omissis)</p> <p>5. La ricognizione e la delimitazione delle aree di cui al comma 4 sono consultabili e scaricabili in formato vettoriale georiferito con le modalità di cui all'articolo 4, comma 2.</p>	<p>Le analisi eseguite utilizzando i files shape georiferiti, hanno evidenziato le interferenze con le aree tutelate ai sensi dell'art 142 comma 1</p>
<p>Art 23</p>	<p>(Fiumi, torrenti, corsi d'acqua)</p> <p>1. Il PPR riconosce e individua i fiumi, torrenti, corsi d'acqua, tutelati ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera c), del Codice, quale componente del paesaggio regionale da tutelare e valorizzare.</p> <p>2. I fiumi, torrenti e corsi d'acqua riconosciuti e individuati dal PPR sono delimitati e rappresentati nella cartografia 1:50.000 "Beni paesaggistici e ulteriori contesti", consultabili e scaricabili in formato vettoriale con le modalità di cui all'articolo 4, comma 2; per ciascun bene è redatta una specifica Scheda.</p> <p>(omissis)</p> <p>6. La pianificazione settoriale, territoriale ed urbanistica recepisce i seguenti indirizzi:</p> <p>a) salvaguardare e valorizzare i caratteri morfologici, storico-insediativi, percettivi e identitari dei paesaggi dell'acqua al fine di contrastare la tendenza alla loro frammentazione, riduzione e eliminazione progressiva;</p> <p>b) limitare e ridurre le trasformazioni degli alvei e delle sponde e l'artificializzazione del reticolo idrografico;</p>	<p>Il Rio Mus è un corso d'acqua riconosciuto dal PPR</p> <p>La variante non incrementa l'artificializzazione del reticolo.</p>

	<p>c) conservare e incrementare gli elementi di naturalità delle componenti idrologiche riducendo i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi fluviali, promuovendo l'inclusione degli stessi nella rete ecologica regionale e locale quali elementi di connessione;</p> <p>d) garantire l'accessibilità e la fruibilità del reticolo idrografico dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua anche attraverso interventi di promozione della mobilità lenta, ove compatibile con le esigenze di tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali;</p> <p>e) salvaguardare e valorizzare i servizi ecosistemici offerti dagli ambienti fluviali, anche migliorando la qualità delle formazioni vegetali ripariali e dei loro livelli di maturità, complessità strutturale e continuità longitudinale e trasversale ai corsi d'acqua (mantenimento del continuum fluviale), nonché gli elementi naturali che connotano il paesaggio fluviale;</p> <p>f) tutelare e valorizzare le rogge ed i canali artificiali di impianto storico, gli edifici ed i manufatti di interesse storico culturale connessi al paesaggio fluviale considerando sia i beni già individuati nel Quadro conoscitivo che nella rete regionale dei beni culturali che gli ulteriori beni e valori riconosciuti con la pianificazione settoriale, territoriale ed urbanistica;</p> <p>7. Gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione recepiscono le seguenti:</p> <p>:</p> <p>(omissis)</p> <p>d) ai fini del perseguimento dell'indirizzo di cui al comma 6, lettera d), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione individuano le componenti della mobilità lenta di livello locale quali modalità di accesso e fruizione pubblica del paesaggio fluviale come di seguito:</p> <p>i) utilizzare, laddove possibile, le strade bianche, vicinali e interpoderali, e la sentieristica già esistente;</p> <p>ii) i nuovi percorsi di mobilità lenta in aree sensibili ambientali sono improntati a criteri di riduzione di impatto degli stessi;</p> <p>iii) gli attraversamenti dei corsi d'acqua sono preferibilmente localizzati sui o in corrispondenza dei ponti esistenti, ove vanno ricavati possibilmente percorsi ciclopedonali riservati;</p> <p>iv) la realizzazione di ogni infrastruttura della mobilità lenta è improntata a criteri di essenzialità e di integrazione nel contesto, privilegiando elementi di basso impatto paesaggistico, realizzati in materiali coerenti con i siti attraversati;</p> <p>v) gli interventi di manutenzione dei tracciati esistenti e di realizzazione di nuovi percorsi sono realizzati avendo riguardo alla cura della vegetazione ripariale e al mantenimento e ripristino dei varchi visuali verso il corso d'acqua;</p> <p>(omissis)</p> <p>8. I progetti degli interventi si conformano alle seguenti :</p> <p>a) Non sono ammissibili:</p> <p>(omissis)</p> <p>b) Sono ammissibili con autorizzazione paesaggistica, fermi restando tutti i casi di non ammissibilità elencati alla precedente lettera a), i seguenti interventi che devono conformarsi alle seguenti prescrizioni:</p> <p>(omissis)</p> <p>2) le sistemazioni idrauliche e opere di difesa che tengano conto degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi e garantiscano attraverso la qualità progettuale il minor impatto visivo possibile, nonché le sistemazioni e le opere che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica;</p> <p>(omissis)</p>	<p>La variante segue le direttive punto 7 d), ed in particolare i punti i), ii) iv).</p> <p>Gli interventi previsti nella variante sono in parte ammissibili con autorizzazione paesaggistica - punto 8 b) 2) e 5)</p>
--	---	--

	<p>5) le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche o di interesse pubblico) a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, ecosistemici dell'area fluviale e garantisca, attraverso la qualità progettuale e le più moderne tecnologie di realizzazione, il minor impatto visivo possibile, fatta eccezione per le opere pubbliche o di interesse pubblico che prevedono adeguate misure compensative o mitigative;</p>	
<p>Art 25</p>	<p>(Montagne) Il PPR riconosce e individua le montagne per la parte eccedente i 1.600 metri sul livello del mare, tutelati ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera d) del Codice, quale componente del paesaggio regionale da tutelare e valorizzare 3. La pianificazione settoriale, territoriale ed urbanistica recepisce i seguenti: c. orientare verso modalità sostenibili le infrastrutture a supporto delle attività escursionistiche, alpinistiche, speleologiche o sciistiche, allo scopo di tutelare le aree più vulnerabili; 4. Gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione recepiscono le seguenti direttive: d. prevedono la disciplina normativa per la realizzazione di nuovi bivacchi e altre attrezzature dedicate alle attività escursionistiche, alpinistiche o sciistiche, nel rispetto dei fattori caratterizzanti il paesaggio montano, con particolare riferimento a quelli di elevato valore panoramico, all'assetto geomorfologico ed alla presenza di habitat Natura 2000 o di interesse conservazionistico; 5. I progetti degli interventi si conformano alle seguenti prescrizioni d'uso: a) sono ammessi con autorizzazione paesaggistica e alle seguenti condizioni gli interventi di: 3. nel caso di nuove aree destinate agli sport invernali o all'eventuale ampliamento o rinnovamento di quelli esistenti: gli eventuali nuovi tracciati e gli invasi per l'innevamento artificiale devono essere paesaggisticamente compatibili, con maggiore aderenza possibile alla morfologia dei luoghi, e realizzati in modo tale da concorrere alla qualità del paesaggio anche durante la stagione estiva.</p>	<p>La variante promuove un turismo sostenibile della montagna</p> <p>La variante valorizza in primis i rifugi e le malghe prevedendo la "Strada dei Rifugi"</p> <p>La variante prevede opere con funzionalità e scopo sia estivo che invernale, individuando azioni e tecniche che non alterino negativamente il paesaggio.</p>
<p>Art 28</p>	<p>(Territori coperti da foreste e da boschi) 1. Il PPR riconosce e individua i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincoli di rimboschimento, tutelati ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera g), del Codice, quale componente del paesaggio regionale da tutelare e valorizzare. 8. Le amministrazioni pubbliche, in sede di adeguamento e conformazione degli strumenti urbanistici al PPR, in applicazione degli articoli 7, comma 3, e 12, comma 2, lettera d), possono precisare la delimitazione dei boschi rispetto al maggior dettaglio delle basi cartografiche utilizzate ovvero tenuto conto dello stato dei luoghi e della recente espansione di essenze forestali su prati e pascoli, in esito a sopralluogo, motivando tale precisazione. b) sono ammessi con autorizzazione paesaggistica e alle seguenti condizioni interventi di realizzazione di impianti di risalita nonché interventi di ampliamento e adeguamento di piste da sci esistenti e di strutture ad essi pertinenti (invasi per innnevamento artificiale) che siano previsti dagli strumenti urbanistici vigenti al momento dell'adozione del PPR o adeguati o conformati al PPR, non alterino gli aspetti geomorfologici e forestali di insieme, i geositi e le visuali panoramiche, e siano realizzati in modo tale</p>	<p>La variante 20 al PAC ha già introdotto norme tecniche a riguardo</p> <p>Gli interventi previsti in variante sono ammessi dal PPR</p>

	<i>da concorrere alla qualità del paesaggio anche durante la stagione estiva;</i>	
Art 29	<p>(Usi civici) <i>1. Il PPR riconosce le zone gravate da usi civici, ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera h) del Codice, ovvero le aree su cui gravano diritti spettanti ad una collettività ed ai singoli che la compongono, organizzata o meno in una persona giuridica pubblica (comuni o comunità frazionali etc.), e consistenti nel trarre alcune utilità elementari dalle terre, dai boschi, o dalle acque di un determinato territorio.</i></p>	<p>La variante prevede la sola manutenzione di un sentiero in zona usi civici</p>

Dall'analisi puntuale svolta, si può affermare che la Variante n.21 al PAC "DEMANIO SCIABILE DELLO ZONCOLAN CONTENENTE LE AREE A REGIME P.I.P." del Comune di Sutrio persegue le finalità di tutela individuate nel PPR.

Udine, 29/dicembre/2022 agg 09/febbraio/2023

Progettista:

ing. A. Cocetta

